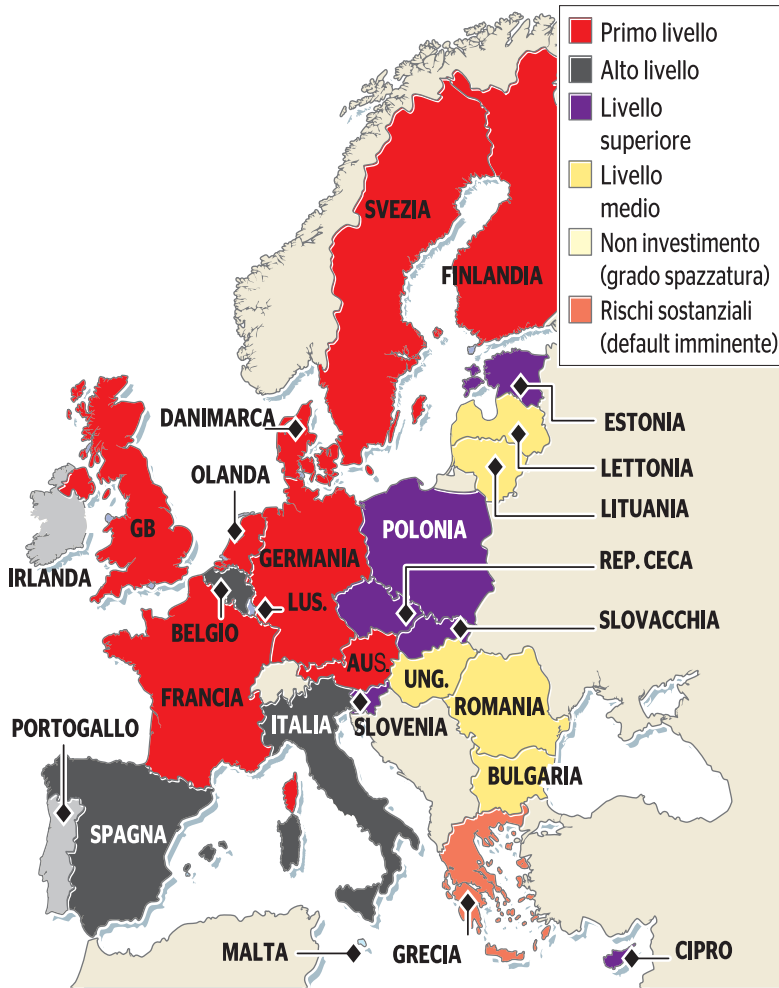




**Rating di Moody's**



condario, cioè dai privati. Così in teoria, se gli investitori fossero spaventati dal caso Grecia e disertassero le aste dei titoli italiani o spagnoli, ci sarebbe uno strumento per comprarli con soldi pubblici e smussare i picchi di crisi.

Ieri però la bocciatura di Moody's è stata senza appello. Il default della Grecia è sicuro, hanno scritto gli analisti, «il volume del debito resterà superiore al 100% del Pil ancora per molti anni» e non ci sono certezze sulle riforme. Inoltre, ha aggiunto l'agenzia, «il piano di sostegno sta-

bilisce un precedente per le future ristrutturazioni» nella zona euro.

«Ci aspettavamo questo giudizio», ha risposto una portavoce della Commissione europea, riferendo che «non è ancora stata fissata una data» per la messa in opera dell'accordo.

E' necessaria «la piena attuazione» del piano di salvataggio, ha spronato il segretario al Tesoro americano Timothy Geithner, dopo un incontro a Washington con il ministro delle Finanze greco Evangelos Venizelos. ❖

Lia Lepri saluta e ringrazia con grande rispetto  
**NELLA MARCELLINO**

La ricorda alle compagne che hanno lavorato con lei nella Filtea, che ha stimolato ad essere donne forti, moderne e libere.

Piero Fassino è vicino alla famiglia di  
**RINA SICCA**

preziosa collaboratrice per tanti anni.

**GIUSEPPE (Bepi) MURARO**

È scomparsa una persona per bene, un uomo di cultura, un intellettuale rigoroso, un probo e stimato dirigente sindacale, un amico di tutti, un paziente e tenace costruttore dell'unità del sindacato, un minuzioso tessitore dei rapporti umani. Un laico di fede socialista, legato alla figura di Riccardo Lombardi. La Cgil, le lavoratrici e i lavoratori gli sono riconoscenti per il suo straordinario contributo per affermare i principi di libertà e di emancipazione dei più deboli.  
Cgil Piemonte e Torino  
Torino, 26 luglio 2011

**Intervista a Paul De Grauwe**

**«Nuove tensioni quasi inevitabili»**

**Irrisolto** il problema chiave: il contagio greco agli altri Paesi. Il fondo salva-stati non è stato sufficientemente finanziato

**MARCO MONGIELLO**  
BRUXELLES

Il fondo salva-stati non ha risorse sufficienti e il debito della Grecia non è stato ridotto abbastanza. Per questo secondo Paul De Grauwe, professore di economia presso l'Università di Lovanio in Belgio, «è quasi inevitabile» che ci siano altre crisi. Prima del vertice Ue di giovedì De Grauwe è stato tra i firmatari dell'appello dei 25 economisti che chiedevano più flessibilità e indipendenza per il fondo salva-stati. Durante il summit poi, quando l'accordo era una bozza e i mercati festeggiavano, il professore belga è stato tra i primi, dalle colonne dell'Unità, a evidenziare i punti critici emersi nei giorni successivi. **Come si spiega l'entusiasmo dei mercati il giorno dell'accordo e il tonfo di ieri?**

«La reazione iniziale è stata piuttosto positiva perché penso che i mercati non avessero compreso molto bene quale fosse il tenore e la portata dell'accordo. Certamente ci sono delle cose positive, come ad esempio il fatto che il fondo di soccorso (il fondo salva-stati, ndr) possa concedere prestiti a tassi meno elevati e anche il fatto che il fondo avrà maggiori capacità di intervento sui mercati per evitare che l'effetto contagio si manifesti in Spagna o in Italia. Ma quello che sicu-

mente ha ridotto l'ottimismo iniziale dei mercati è che il fondo di soccorso ha diverse possibilità d'azione, ma non ha ricevuto le risorse necessarie per metterle in pratica».

**Cosa pensa della scelta di coinvolgere i privati negli aiuti?**

«Penso che l'obiettivo avrebbe dovuto essere quello di ridurre il debito della Grecia in modo considerevole, in modo che il Paese possa uscire dalla crisi. Non ci si è riusciti per varie ragioni, tra cui la volontà di fondo di risparmiare le banche, che avrebbero dovuto contribuire in modo molto più significativo».

**Ritiene che le tensioni sui mercati continueranno?**

«Non è stato risolto il problema chiave della zona euro, cioè il contagio della crisi greca agli altri Paesi. Ora è quasi inevitabile che ci siano altre crisi. I leader europei dovrebbero tornare a Bruxelles per completare l'accordo».

**L'Italia non è al sicuro dopo aver varato in pochi giorni la manovra economica per rispettare gli impegni chiesti da Bruxelles?**

«Per quello che ho potuto analizzare mi sembra che nella manovra ci siano degli elementi positivi che hanno reso possibile limitare i danni. Resta il problema della capacità dell'economia italiana di crescere e su questo è stato fatto molto poco». ❖

Oggi 26 luglio ricorre il 33° anniversario della scomparsa di  
**ALESSANDRO MARCONCINI**

I figli lo ricordano con immutato affetto e amore.

Montespertoli, 26 luglio 2011

**tiscali: adv**

Per necrologie, adesioni, anniversari  
telefonare: **02.30901290**

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30  
sabato e domenica tel 06/58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)